

Presentazione della parrocchia SS. Carlo e Anna, Segrate – San Felice

Presentazione generale

La nostra parrocchia è nata negli anni '70: è stata fondata il 28 Marzo 1971. La consacrazione della chiesa parrocchiale è avvenuta il 9 giugno 1976.

È quindi una parrocchia relativamente giovane, ma che avverte già i segni della vecchiaia, segni comuni a tante altre realtà cristiane: la scristianizzazione, la laicizzazione della società, la privatizzazione della fede. Il fatto però di trovarsi in un quartiere chiuso – letteralmente: siamo circondati da una recinzione con un unico ingresso – evidenzia ogni aspetto, in quanto il nostro quartiere diventa un microcosmo dove tutto è più facile da capire e dove tutti fanno tutto di tutti.

Il fatto dell'essere ben delimitati, negli anni passati ha fatto coincidere di fatto la parrocchia con il quartiere. Oggi si evidenzia sempre più che la parrocchia è la comunità dei credenti.

Formalmente il territorio parrocchiale coincide con quello del quartiere, ma l'azione pastorale coinvolge anche altre fette di territorio, come ad esempio le Residenze Malaspina di Pioltello e la località Tregarezzo di Segrate.

A questo proposito occorrerà già pensare per il futuro alla cura pastorale di una casa di riposo che stanno costruendo proprio fuori il quartiere e al nuovo complesso "San Felice 2", anche se per il momento è stato solo annunciato.

A livello sociale è bene segnalare anche la costruzione in Segrate città di Westfield Milano (apertura prevista per il 2020), un mega centro commerciale, che è stato presentato non solo come "luogo della spesa", ma anche come polo culturale e di attività ludiche e ricreative per tutti.

I parrocchiani

Il numero degli abitanti del quartiere è di circa 5000 persone. Nei giorni lavorativi si aggiungono molti impiegati e dipendenti degli esercizi commerciali.

Il livello sociale dei parrocchiani è in generale medio alto. Ci sono famiglie anche modeste, soprattutto dedite ai lavori domestici delle altre.

Gli abitanti del quartiere si possono anche dividere in due categorie che ben emergono: quelli che "da sempre" abitano a San Felice e "gli altri". È importante questa nota, in quanto i primi sono quelli che hanno visto nascere il quartiere e si sono trovati in situazioni che li hanno "costretti" a fare comunità e che ancora oggi hanno il senso della comunità e si dedicano alla comunità; i secondi sono persone che sono arrivate, e continuano ad arrivare, a cose fatte. Per loro è più difficile inserirsi in comunità.

Molte famiglie sono venute a San Felice per la tranquillità che offre e quello che cercano è proprio la tranquillità.

Anche tra i praticanti si nota questa tendenza. Molti frequentano la S. Messa, ma al termine sono pochi quelli che si fermano per qualche chiacchiera con gli amici sotto il portico della chiesa.

Le strutture della parrocchia

È anche vero che le strutture della nostra parrocchia non aiutano a fare comunità. Non abbiamo infatti grandi ambienti; non c'è un oratorio vero e proprio. Abbiamo una sala cinematografica.

Se un estraneo guardasse le strutture della nostra parrocchia direbbe che esse non invitate ad essere "abitate", ma ad essere "utilizzate". Qui da noi si abita il quartiere e la parrocchia si usa, inteso anche positivamente, per la catechesi, il cinema, la S. Messa, ecc.

Balza subito all'occhio in estate, periodo in cui i ragazzi scorrazzano per i parchi del quartiere senza sentire minimamente il desiderio dell'oratorio, inteso come spazio, ma anche come riferimento.

Manutenzioni e lavori

Le strutture parrocchiali sono oggetto di continui lavori di manutenzione e aggiornamento.

Tra i lavori più significativi di questi ultimi anni segnaliamo:

la ristrutturazione del cinema; il passaggio alla macchina digitale per la proiezione dei film; la manutenzione degli impianti elettrico e di riscaldamento della chiesa; il rifacimento dell'impianto elettrico della Caritas.

Si sta pensando di procedere a lavori che permettano il risparmio energetico: coibentazione della chiesa e interventi sugli impianti di riscaldamento.

Attività pastorale

In breve: la frequenza alla S. Messa è attorno al 10%. Tante comunioni, ma poche confessioni (magari i fedeli si confessano altrove).

I battesimi sono in calo, i matrimoni sappiamo la crisi generalizzata, aumentano i ragazzi che dopo la prima comunione non continuano verso la cresima e quelli che non frequentano la catechesi della iniziazione cristiana. Aumentano le separazioni anche tra i praticanti. I funerali sono ancora pochi, ma considerando l'età media dei fedeli, aumenteranno.

Sacerdoti presenti in parrocchia: il parroco e un prete africano che studia medicina a Milano e che collabora per la celebrazione delle S. Messe domenicali, per le confessioni e per le benedizioni natalizie.

NEL CORSO DEGLI ANNI PRECEDENTI SI SONO AVUTE DUE MISSIONI, L'ULTIMA NEL 2012 PER DUE SETTIMANE ORGANIZZATE DAI FRANCESCANI. LA PARTECIPAZIONE DA PARTE DEI SANFELICINI E' STATA NON MOLTO CALOROSA, CON RISULTATI NON SIGNIFICATIVI, NONOSTANTE IL VALIDISSIMO IMPEGNO PROFUSO DAI PROMOTORI

Come sta cambiando la nostra attività pastorale?

Certamente molto dipende dai preti che si sono avvicinati: 5 parroci, 4 coadiutori, 2 preti africani. Dal 2011 non abbiamo più il coadiutore, ma la collaborazione di un prete africano.

Tuttavia è insufficiente una lettura clericale della situazione.

Un parroco è decisivo, ma per capire certi cambiamenti vanno tenuti in considerazione i grandi fenomeni socioculturali accennati poco sopra.

Quando è nata la parrocchia era frequentata da famiglie con due o tre figli. Dopo più di 40 anni la parrocchia è frequentata oggi prevalentemente da anziani e bambini.

Chi manca in una frequentazione ordinaria è la fascia che va dagli adolescenti ai cinquant'anni, fatta di giovani, di sposati, single o separati/divorziati, FASCIA COMUNQUE NUMERICAMENTE RILEVANTE A SAN FELICE

Sono tutti presi da un intenso impegno professionale che li fa viaggiare in settimana e anche durante il week-end, per raggiungere la seconda casa o una stazione di villeggiatura invernale.

Da qui la fatica ad "abitare" la parrocchia.

I ragazzi, fatta la Catechesi e ricevuti i sacramenti, imparano presto a riferirsi altrove per la loro vita.

Essere adulti a San Felice significa mettere tra parentesi la parrocchia, riconoscendole poi negli anni un ruolo pedagogico decisivo nell'educazione cristiana dei bambini e dei ragazzi, magari un rifugio per gli anziani che ancora desiderano frequentarla; non sentendola comunque un luogo privilegiato di fraternità cristiana per tutti.

Mancano quindi gli adolescenti e i giovani, mentre i genitori, dopo essersi lasciati coinvolgere, anche un po' a fatica, in occasione della catechesi dei figli, spariscono presto in altre appartenenze.

Ribadita questa importante questione di appartenenza evidenziamo qualche numero: la nostra parrocchia vede la presenza di circa 150 bambini e ragazzi della Catechesi della iniziazione cristiana, una trentina di ragazzi nel gruppo tra dopo cresima e musical, una decina di adolescenti (con scarsa frequentazione alla Messa domenicale). La presenza dei genitori che hanno figli al catechismo agli incontri loro proposti è di circa il 20%.

Quanto detto qui sopra si riflette anche sul numero e l'età dei parrocchiani che si rendono disponibili a qualche servizio pastorale o generalmente di volontariato in modo stabile.

C'è grande generosità per iniziative occasionali, ma la continuità di un impegno è più difficile.

Attualmente abbiamo solo una (!) giovane che fa l'educatrice.

Le catechiste sono in numero non sufficiente a coprire tutti i gruppi.

Attualmente non abbiamo nessuno che tenga aperto il salone dell'oratorio.

Gli addetti alla segreteria parrocchiale sono quasi tutti vicini o oltre gli ottant'anni.

Stiamo meglio nell'ambito Caritas e Cinema con volontari adulti e non solo anziani.

Non ci sono le classiche commissioni pastorali: liturgia, caritas, missioni, famiglia, ecc.

Cosa facciamo

Liturgia

Celebriamo una S. Messa vigiliare e tre S. Messe domenicali. Nel periodo natalizio e pasquale, siccome il quartiere si svuota, le Messe domenicali si riducono a due. Così come in estate. Durante la settimana abbiamo una sola Messa feriale.

La maggior parte dei fedeli incontra la parrocchia nel momento liturgico della S. Messa. Per questo cerchiamo di curare al meglio la celebrazione.

Non c'è la tradizione dei turni dei lettori, ma essi vengono scelti prima della celebrazione. Spesso sono solo i soliti che si prestano a questo servizio. Il livello è buono.

Quest'anno molti lettori hanno frequentato il corso formativo che abbiamo organizzato come città di Segrate.

Il gruppo chierichetti, sulla carta è formato da circa 20 ragazzi e ragazze. Anche per questo ministero non si riesce a fare dei turni, a causa della diffusa mobilità delle famiglie. Esiste un gruppo sempre presente formato da bambini e ragazzi filippini.

Un punto critico è il coro parrocchiale. In questi ultimi anni, il coro esistente si è via via "spento". Da qualche mese stiamo cercando di farlo ripartire puntando sulle famiglie giovani e i loro figli.

Abbiamo tre organisti: due esterni pagati e un volontario della parrocchia. L'organista della Messa delle 11,30 è stato incaricato di seguire il neo coro. Con lui collaborano alcune giovani famiglie da cui è partito lo slancio per questa iniziativa.

La sacrestia è curata da alcuni volontari. Per le pulizie della chiesa e oratorio abbiamo un dipendente.

Ci sono 5 persone incaricate del ministero straordinario dell'eucaristia. Collaborano con il sacerdote alla distribuzione dell'eucaristia e portano l'eucaristia ad alcuni ammalati. È un prezioso ministero, da incrementare nel numero (alcuni di loro sono malati e anziani) e nella attività pastorale (visita non sporadica agli anziani malati).

Altri momenti liturgici che viviamo sono la liturgia delle ore delle lodi e dei vesperi, celebrati prima della Messa feriale. La novena di natale. La preghiera in quaresima. Il S. Rosario nei golfi il mercoledì del mese di maggio. Le giornate eucaristiche.

Ogni giovedì pomeriggio c'è la possibilità dell'adorazione eucaristica.

Processioni: da anni si vive per le vie del quartiere la via crucis del venerdì santo. Da 3 anni abbiamo introdotto la processione del Corpus Domini.

Confessioni. Ci sono degli orari stabiliti. Ma è ben comunicato che i sacerdoti sono disponibili anche su appuntamento. Alla domenica mattina è presente per le confessioni anche un sacerdote anziano, don Sandro Varalta.

Una nota sulle confessioni. Gli adolescenti e i giovani sono quasi del tutto assenti. I ragazzi del catechismo si confessano se vengono proposte le confessioni di gruppo, raramente vengono personalmente.

Sarebbe bello che sorgesse una commissione liturgica che si preoccupi col parroco non solo degli aspetti tecnici e organizzativi, ma anche dei contenuti. Un primo passo sembra essere stato fatto con il coro delle 11,30.

Occorre però formazione e non improvvisazione.

Catechesi iniziazione cristiana

Abbiamo aderito già da 4 anni alla riforma diocesana della catechesi. Per cui si inizia col primo anno in 2 elementare e si termina con la cresima all'inizio della 1 media.

Seguiamo le indicazioni diocesane. Il parroco prepara i percorsi che illustra alle catechiste dei vari anni in riunioni periodiche.

Alcune catechiste in questi anni hanno partecipato agli incontri formativi organizzati dal Decanato.

Da questo anno pastorale 2016-2017, abbiamo introdotto per il 2° anno l'esperimento, a scelta della famiglia, della catechesi alla domenica mattina. I bambini vengono alle 10 per la catechesi e partecipano alla Messa delle 11,30 con una liturgia della Parola a parte per loro.

La catechesi del primo anno è stata pensata alla domenica con incontri mensili che coinvolgono i genitori insieme ai loro figli. La proposta sembra ormai ben accolta.

Nonostante questo rimane l'impressione che anche da noi la catechesi è ancora più una scelta sociale che di convinzione. Lo si capisce dal tipo di collaborazione che si riesce ad ottenere dalle famiglie, alcune delle quali non si riesce a conoscere neppure dopo 4 anni.

Problema di ogni anno: l'incertezza sul numero delle catechiste.

Gruppi dopo cresima

Esiste un gruppo di preadolescenti che si riunisce ogni 15 giorni per l'incontro formativo. È un gruppo piccolo, ma ben affiatato.

Educatori sono il parroco e 2 mamme. Mancano figure giovani.

Di questo gruppo fa parte il gruppo del musical. È una bellissima esperienza che coinvolge preado e ado nella messa in scena di un musical. Il gruppo è portato avanti da una mamma con alcuni collaboratori. Lo scopo del gruppo non è solo quello della recitazione, ma di una educazione integrale della persona. Gli spettacoli hanno sempre avuto ottimi riscontri, merito di un lavoro di qualità.

Alla domenica sera si ritrova il gruppo adolescenti. Sono una decina di ragazzi e ragazze seguiti dai preti e da una mamma e dall'unica giovane educatrice che abbiamo.

Si sa che gli adolescenti fanno fatica nei cammini di fede. La mancanza di appartenenza alla parrocchia aumenta questa fatica. L'assenza di giovani che possano dar loro una bella testimonianza la amplifica. Inoltre, caratteristica di San Felice, è che molti con le scuole superiori formano nuove amicizie a Milano che diventa per loro punto di riferimento.

Scout

Esiste un gruppo scout, il Segrate-San Bovio 1. Esso non è parrocchiale, ma cittadino. Il parroco di San Felice ne è l'assistente.

In uno spazio parrocchiale c'è una delle 2 sedi dei lupetti del gruppo.

Gli scout fanno vita un po' a sé. Difficoltoso è l'incontro con la nostra parrocchia. Sono più attivi nella parrocchia del Villaggio Ambrosiano. Forse perché attualmente nessuno dei capi è della nostra parrocchia.

Oratorio

Per la vita dell'oratorio bisogna innanzitutto tenere presente la difficoltà strutturale determinata dall'assenza totale di uno spazio all'aperto dove si possano organizzare attività sportive o, comunque, dove i ragazzi abbiano possibilità di movimento.

Se con "oratorio" si intende una attività organizzata di gioco e attività pensate per i bambini oltre la catechesi, dobbiamo ammettere che da noi l'oratorio è inesistente.

Sono state fatte delle proposte gli scorsi anni (es torneo di ping pong). La difficoltà è la stessa di sempre: la mancanza di persone che si dedicano a questa attività.

In questo inizio di anno pastorale sono venute meno anche delle persone che tenevano aperto il salone dell'oratorio nei giorni della catechesi.

Il parroco ha aderito alla proposta suggerita dalla Fom della convenzione con la Regione Lombardia per un educatore, ma non si trovano educatori.

Il futuro sta nella collaborazione di un educatore stipendiato? Con quali soldi?

L'oratorio estivo, con l'arrivo dell'attuale parroco, viene organizzato insieme e vissuto all'oratorio di Santo Stefano. Le iscrizioni hanno raggiunto i 50 bambini, ma con una presenza giornaliera media di una trentina. La decisione di andare a S. Stefano è stata presa per l'evidente mancanza di collaborazione in loco.

Giovani

I giovani in quartiere sono molti. Frequentano per la maggior parte l'università.

Alla celebrazione della Messa domenicale qualche giovane è presente. Più difficile è raggiungerli con proposte legate alla vita della comunità cristiana.

Da qualche anno la pastorale giovanile fa riferimento al coadiutore della parrocchia di S. Stefano, il quale ha l'incarico di seguire i giovani della città.

I giovani segratesi, tra i quali un gruppo di San Felice, sono stati coinvolti negli ultimi anni in un percorso denominato Crossroads. Esso prevedeva incontri mensili, itineranti nelle varie parrocchie segratesi, di catechesi, ascolto della Parola di Dio e soprattutto di testimonianza.

Questa estate i giovani hanno aderito alla proposta della GMG di Cracovia. Hanno partecipato anche 2 giovani della nostra parrocchia.

Nonostante la pastorale giovanile sia cittadina, rimane comunque viva l'attenzione verso i giovani, mediante incontri informali, comunicazioni, inviti.

Adulti

Oltre al momento della Messa domenicale esistono le seguenti attenzioni verso il mondo degli adulti.

I gruppi di ascolto della Parola di Dio

Attualmente ci sono in parrocchia 4 gruppi che raccolgono circa una decina di persone l'uno. Sono frequentati soprattutto da persone anziane, non tutte praticanti.

Seguono ogni anno la proposta diocesana. Il parroco con gli animatori prepara gli incontri.

Incontri per i genitori dei bambini del catechismo

Il parroco organizza e propone ogni anno degli incontri per i genitori. Sono su tematiche che riguardano la catechesi dei bambini, visto che i genitori stessi lamentano una non preparazione catechetica.

Gli incontri si tengono al mercoledì sera. Sono stati fatti esperimenti in altri momenti della settimana, anche con le domeniche insieme, ma si sono dimostrati fallimentari.

Incontri di avvento e di quaresima

Si tratta di incontri di preghiera e di meditazione (avvento) o di catechesi (quaresima) offerti a tutta la parrocchia.

Lo scorso anno abbiamo costruito questi momenti con alcuni maestri del conservatorio di Milano.

La partecipazione è comunque scarsa.

Famiglia

Battesimi

L'attenzione alla famiglia inizia col battesimo.

Attualmente la preparazione al battesimo consiste in un incontro che il parroco e una parrocchiana fanno presso ogni famiglia.

Urgente è trovare famiglie che possano diventare coppie "tutor" per le giovani coppie che chiedono il battesimo. Molte infatti si accostano alla chiesa dopo molti anni e avrebbero bisogno di una attenzione più articolata.

Le famiglie dei battezzati vengono invitate una volta all'anno a un incontro in chiesa nel giorno dell'epifania.

Il percorso 0-6 anni è quindi tutto da costruire!

Fidanzati

I corsi in preparazione al matrimonio cristiano sono ben strutturati. Sono seguiti dal parroco e da 3 coppie di famiglie.

Non siamo riusciti fin'ora a fare nuove proposte a queste coppie. I motivi sono vari: le coppie non erano della nostra parrocchia, si sono trasferite all'estero o semplicemente hanno declinato l'invito.

Incontro matrimoniale

Incontro Matrimoniale (IM, denominazione ufficiale “*Associazione apostolato per la Famiglia*” in Italia – WorldWide Marriage Encounter [WWME] nel mondo) della zona di Segrate fa riferimento alla nostra parrocchia, pur comprendendo molti altri comuni limitrofi a Segrate. Alcune coppie della nostra parrocchia ne fanno parte con gioia ed impegno. IM propone Week End [WE] per Sposi e per preti e religiosi, con l’obiettivo di migliorare la relazione tra i coniugi e per i preti/religiosi con le persone della propria comunità, facendo così riscoprire loro la sacralità e la sinergia dei rispettivi sacramenti. Oltre al WE Sposi vengono proposti un WE per Fidanzati, un WE per giovani (“*Choice*”), per aiutarli a capire se stessi ed orientarli ad una scelta di vita consapevole, ed un WE per la famiglia, cui partecipano genitori e figli assieme. Lo Statuto dell’Associazione è stato approvato dalla C.E.I. nel 2009.

Benedizioni natalizie

La visita alle famiglie in occasione del S. Natale è diventato un momento importante nella nostra parrocchia. Di fatto è l’occasione in cui si incontrano molte persone che “non si vedono mai in chiesa”. La visita viene fatta dai 2 sacerdoti, che ogni anno si alternano le vie da visitare. L’accoglienza delle famiglie è buona, anche se sono sempre in aumento quelle che educatamente o non declinano l’invito alla visita.

Occorre però ripensare alla modalità della visita. Trasformarla in visita annuale, nel senso che si propone durante tutto l’anno. Questo consentirebbe di offrire più tempo per il dialogo ad ogni famiglia e non solo una preghiera e un veloce scambio di auguri.

Anziani

Al di là della visita periodica ai malati da parte del parroco, non esiste una attenzione particolare al mondo degli anziani. Questo anche perché in quartiere ci sono già 2 proposte attive per loro: Il Gruppo che ha proposte di tipo culturale e l’Associazione Hobby e Cultura che ha iniziative di tipo più ricreativo. Esiste in quartiere una biblioteca pubblica, tenuta viva da volontari, molti dei quali parrocchiani. Nella parrocchia di S. Stefano è presente il Movimento Terza Età.

Il tema anziani è però importante perché la popolazione della nostra parrocchia sta invecchiando. Ci sono molti anziani che hanno badanti e che non sono più autosufficienti. C’è da segnalare però anche una certa ritrosia a farsi conoscere come malati. Anche la questione fede non è da dare per scontata. Molti vorrebbero dalla parrocchia la possibilità di una compagnia, ma non un accompagnamento spirituale.

Cultura

Cinema

La nostra parrocchia è caratterizzata dalla presenza di una sala cinematografica. Il cinema è gestito dal 2013 direttamente dalla parrocchia. C’è un gruppo di volontari che pensa alla scelta dei film e alla gestione della sala. Anche il parroco si ritrova coinvolto per una piccola parte, ma fondamentale, di questo processo. Generalmente vengono proiettati film d’essai, di prima visione, selezionati dai volontari. Per molti anziani la proiezione della domenica pomeriggio è occasione per uscire di casa e ritrovarsi.

Teatro

Oltre al musical dei ragazzi la compagnia teatrale parrocchiale mette in scena uno spettacolo all'anno, scelto tra i classici del teatro.

Incontri culturali

Da qualche anno vengono organizzati incontri culturali: sulla Divina Commedia, sul rapporto letteratura e temi cristiani. Quest'anno saranno sull'arte giapponese. Vengono invitati esperti della materia.

Scuola di informatica

Da diversi anni un gruppo di volontari propone un corso di informatica. È frequentato da persone desiderose di imparare o approfondire l'uso del computer. La parrocchia ha dedicato un locale alla scuola con computer per gli allievi.

Carità

La carità nella nostra parrocchia trova il suo volto istituzionale nella Caritas. La Caritas parrocchiale esiste da diversi anni. Gestisce un guardaroba e l'aiuto alle famiglie tramite i pacchi viveri, la ricerca di lavoro, il pagamento di bollette, ecc. Gli assistiti della nostra Caritas vengono quasi tutti da fuori parrocchia, specialmente da Pioltello.

La Caritas fino ad oggi riesce ad autofinanziarsi attraverso banchetti vendita e donazioni di parrocchiani, raccolte viveri. La cassa parrocchiale interviene nelle emergenze e sostiene tutte le spese del locale (spese condominiali, ristrutturazioni, utenze). Questo è segno dell'attenzione di molti sanfelicini al tema dei poveri. Si inizia però a riscontrare da parte di qualche residente un certo "fastidio" alla presenza dei poveri attirati da una Caritas che è molto generosa rispetto a quelle del territorio.

Con le altre parrocchie di Segrate si sta progettando l'apertura di un vero e proprio centro di ascolto cittadino.

I volontari della Caritas sono molti e ben motivati. Non tutti sono praticanti o credenti.

A volte l'impressione è che la Caritas si ritenga una realtà staccata dalla parrocchia. Occorre proporre una formazione specifica.

La sollecitazione al tema degli immigrati è stato affrontato in CPP e si è deciso di sostenere il lavoro dell'Associazione La Grangia di Monluè che si occupa di assistenza ai rifugiati.

Non sembra praticabile l'accoglienza di immigrati nel nostro quartiere.

La parrocchia sostiene la presenza mensile di un volontario della rivista Scarp de' tennis.

Diverse sono le presenze di Associazioni che propongono nella nostra parrocchia banchetti di autofinanziamento.

Scuola di italiano per stranieri

Da anni alcuni volontari propongono corsi di italiano agli stranieri. I corsi sono di vario livello.

Gli stranieri che si iscrivono variano come numero ogni anno. Comunque sempre qualche decina.

Dopo scuola

Più che un dopo scuola si tratta di un accompagnamento allo studio personalizzato.

I ragazzi seguiti non sono infatti molti, ma ognuno di essi viene seguito personalmente da un volontario con il quale studiano e approfondiscono le varie materie.

Missioni

Esiste in parrocchia l'Associazione Amici di Babusongu.

Essa è nata dalla parrocchia, ma ora ha assunto l'assetto giuridico di una onlus e si è aperta al territorio.

Si occupa, attraverso raccolte fondi, di sostenere un orfanotrofio in Kenia.

Si preoccupa anche della formazione di giovani che desiderano fare una esperienza di volontariato presso l'orfanotrofio.

Il lavoro svolto dai volontari dell'Associazione è notevole.

A livello parrocchiale però manca un'attenzione culturale alla missione, cioè iniziative che aiutino la conoscenza di ciò che avviene nelle chiese di missione e soprattutto l'incontro con altre culture.

Comunicazione

In parrocchia stampiamo un foglietto settimanale "Insieme" e uno mensile "7giorni a San Felice". È attivo un sito internet: www.san-felice.it

Insieme

È un agile foglietto con gli avvisi della settimana e la segnalazione di iniziative. Il parroco propone una riflessione del papa o della chiesa in genere che rispecchi l'attualità del momento.

7 giorni

È una testata con permesso del tribunale.

Riporta approfondimenti di tematiche legate alla vita parrocchiale, della chiesa o del quartiere.

I parroci hanno sempre scritto un editoriale-lettera pubblicato in prima pagina.

La redazione non è numerosa. Sarebbe bello che altre voci iniziassero a farsi sentire e a collaborare.

Il CPP recentemente si è occupato della linea editoriale da dare alla testata. Nata come espressione non solo della parrocchia, ma del quartiere, e quindi riportava molte notizie locali e di servizio, è diventata con don Paolo una testata che cerca prima di tutto di offrire spunti di riflessioni e provocazioni per la vita credente. Il tutto senza dimenticarsi della sua origine sanfelicina.

Attualmente è stampato in 900 copie che vengono distribuite in chiesa, al cinema e in alcune attività commerciali del quartiere.

Sito internet

Sito soprattutto di servizio: riporta avvisi, date, iniziative. È tenuto aggiornato praticamente dal parroco.

Rapporti con il quartiere

In generale i rapporti sono buoni.

Festa di San Felice

Dal punto di vista pastorale l'occasione più importante è la Festa di San Felice che cade all'inizio di giugno in occasione della consacrazione della chiesa.

Questa festa ha vissuto nel passato tempi gloriosi: grande partecipazione e coinvolgimento.

Negli anni questo entusiasmo si è via via spento e la festa si è ridotta a qualche bella iniziativa organizzata dalla parrocchia.

Nell'ultima festa abbiamo però voluto con insistenza un ritorno alla collaborazione col quartiere. Cosa che è riuscita.

Anche qui dobbiamo però sottolineare il numero limitato di volontari che si prestano all'organizzazione della festa.

Scuole

Non esiste attualmente alcun rapporto. Fino a un paio di anni fa, il parroco veniva invitato allo spettacolo di Natale preparato dai bambini ed entrava nelle classi durante l'ora di religione per un saluto di inizio anno. Ora sembra che questo non sia più possibile.

Rimane un piccolo gesto: la raccolta viveri che i bambini delle elementari fanno a favore della Caritas una volta all'anno.

Rapporto con il Decanato e le altre parrocchie della città

Il Decanato non è per nulla sentito dai parrocchiani, anzi non sanno neppure cos'è.

Gli unici rapporti sono di servizio, cioè la partecipazione a qualche corso di formazione che il Decanato attiva.

Anche il Consultorio Decanale è una realtà non conosciuta in parrocchia.

Il rapporto con le altre parrocchie della città avviene soprattutto tra i preti e per la pastorale giovanile che di fatto è cittadina. Il coadiutore della parrocchia centrale organizza incontri mensili per i giovani della città e propone loro iniziative diocesane o altro (vedi GMG, ecc...)

Cittadini sono anche i pellegrinaggi annuali dei preadolescenti a Roma e ad Assisi. Non sempre la nostra parrocchia riesce ad avere dei ragazzi per questi momenti.

Esiste un coordinamento cittadino delle parrocchie, presieduto dal prevosto di Segrate, il parroco di S. Stefano. Esso si preoccupa di organizzare le iniziative sopra parrocchiali, quali il Convegno ecclesiale cittadino annuale.

Da pochi mesi esiste un Centro Culturale cittadino che coordina le iniziative culturali delle 7 parrocchie della città.

Il futuro che vediamo

Una domanda che ogni tanto emerge tra i parrocchiani più sensibili e vicini alla realtà ecclesiale è: il nostro futuro, se e quando ci sarà la necessità di unirli a qualche altra parrocchia, è con Segrate o con San Bovio che di fatto confina con noi? In generale la popolazione del quartiere gravita più su San Bovio che sulle parrocchie di Segrate, in quanto molti ex san felicini, in particolare le seconde generazioni, si sono trasferiti nella frazione a noi adiacente, tra l'altro, più comoda da raggiungere.

È anche però vero che in questi anni il legame ecclesiale è stato costruito con Segrate.

Ci piacerebbe essere protagonisti di questa scelta.

Nel frattempo evidenziamo alcune attenzioni da non perdere e su cui lavorare:

- La centralità della Parola e dell'Eucaristia: cura della liturgia.
- L'importanza del dopo cresima e di giovani educatori
- La cultura come strumento di dialogo con il quartiere e come modo per rendere la parrocchia simpatica anche ai non credenti.

Sogno: attenzione a percorsi personali nella preparazione al battesimo, nella catechesi ad adulti o giovani di ritorno.

Non solo "venite da noi", ma "veniamo da voi". Occorrono laici disponibili e formati.

La nostra è una parrocchia con molte potenzialità, ma un po' nascoste. È tempo di dissotterrare il talento che ci è stato donato e di farlo fruttificare.

Chiediamo ai parroci che sono già in cielo, don Giampiero morto in questa parrocchia il 5 luglio 1993 e don Enrico, parroco fondatore, morto il 25 agosto 2016, di pregare per noi.